

Anagrafica

Codice fiscale Amministrazione	Denominazione Amministrazione	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza : (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
84006890481	COMUNE di PRATO	Roberto	Gerardi	14/07/1969	Segretario Generale	06/10/2014	No						

Considerazioni generali

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC – Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure adottate	Nonostante la sostituzione della persona del RPC, avvenuta nel corso dell'anno, dopo due mesi di <i>vacatio</i> , a seguito della nomina del nuovo Segretario Generale, riteniamo abbastanza soddisfacente il livello di attuazione del PTPC. Dalle attestazioni che, secondo il modello attualmente vigente, sono state rilasciate dai Direttori di Area, si evince l'applicazione della maggior parte delle contromisure previste dal piano e il rispetto dei tempi procedurali in relazione alle varie attività/procedimenti gestiti dall'ente. Si evince altresì la mancanza di criticità in relazione all'uso dei beni/risorse strumentali da parte del personale dei vari servizi, nonché il costante monitoraggio sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi/incompatibilità nei dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali. In relazione all'efficacia delle misure adottate si può rilevare l'attuazione delle stesse già in fase di adozione del PTPC, in particolare quelle relative all'adozione di procedure standardizzate e/o di procedure automatizzate, la cui funzione risulta fondamentale nella precoce individuazione di comportamenti non corretti tali da far prefigurare fenomeni di illegalità.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC – Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC	

Considerazioni generali

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1.C	<p>Ruolo del RPC – Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Fondamentale il ruolo di impulso e coordinamento che il RPC svolge rispetto all'attuazione del PTPC. Nel corso del corrente anno, anche per il periodo di <i>vacatio</i> nelle funzioni di Segretario Generale, l'efficacia di tale ruolo è stata probabilmente meno incisiva di quanto avrebbe potuto essere nel caso di permanenza dello stesso responsabile per l'intero periodo. In linea generale l'azione del RPC deve essere supportata da un sistema in cui le misure di prevenzione della corruzione si integrano con gli strumenti di programmazione dell'ente, con l'attività di controllo e con gli obblighi in materia di trasparenza e comunicazione. In tale sistema fondamentale è il ruolo della struttura tecnica e di supporto creata per la predisposizione e l'attuazione del PTPC. L'attuale PTPC del Comune di Prato individua i direttori di area quali referenti di primo livello del RPC nell'attuazione del piano, con un ruolo di raccordo fra il responsabile e i servizi della loro area/staff. I dirigenti di servizio sono invece referenti di secondo livello e collaborano con i direttori di area nello svolgimento delle azioni individuate dal PTPC.</p> <p>Nel suo insieme la struttura supporta il RPC sia nella fase di analisi del rischio che in quella di gestione del rischio.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC – Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione		
2.A.1	Sì	X	
2.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.4	Se non sono stati effettuati controlli, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		
2.B	Se non sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
2.B1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
2.C	Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		<p>Come previsto dal PTPC i controlli sono stati svolti con la collaborazione della struttura tecnica di supporto per la predisposizione e l'aggiornamento del piano appositamente costituita. Il sistema attualmente in essere individua i direttori di area quali referenti di primo livello del RPC, mentre i dirigenti di servizio sono referenti di secondo livello. La corretta applicazione del piano nei servizi di competenza viene attestata dai dirigenti di servizio con la predisposizione di un report alla data del 15 maggio e di una relazione alla data del 15 novembre. Sulla base di questa documentazione prodotta dai responsabili di servizio i direttori di area a loro volta attestano e relazionano al RPC lo stato di attuazione del piano con un report ed una relazione rispettivamente alla data del 30 maggio e del 30 novembre.</p> <p>Tra le informazioni che la modulistica di cui sopra riporta vi è l'attestazione circa l'applicazione/non applicazione delle misure per la gestione del rischio previste dal piano con riferimento alle attività gestite dal servizio/area e il rispetto/non rispetto dei tempi procedurali previsti dallo stesso piano. L'esito dei controlli svolti sul Piano con riferimento all'annualità 2014 ha dato esito positivo: non sono state riscontrate anomalie e criticità in nessuna delle aree dell'ente.</p>
2.D	Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		
2.D.1	Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)		
2.D.2	No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
2.D.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.D.4	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
2.E	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>La metodologia adottata per la redazione del vigente PTPC del Comune di Prato si articola nelle due fasi di analisi del rischio e gestione del rischio.</p> <p>La fase della gestione del rischio è, a sua volta, articolata, nelle seguenti sotto - fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) identificazione di contromisure per contrastare i rischi; 2) specificazione dei responsabili all'adozione delle contromisure; 3) specificazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione delle contromisure; 4) associazione delle contromisure ai processi sensibili; 5) identificazione dei meccanismi di aggiornamento del Piano anticorruzione e del monitoraggio delle azioni in esso contenute. <p>In linea generale si ritiene il vigente modello di gestione del rischio valido e idoneo al raggiungimento delle finalità cui esso è preposto. Le criticità rilevate riguardano, a parere dello scrivente (RPC dell'ente dal 6 ottobre scorso e quindi non coinvolto nell'elaborazione dell'attuale piano), piuttosto, la tipologia delle contromisure adottate, alcune delle quali caratterizzate da un livello di generalità troppo alto e mancanti di quella concretezza che viceversa dovrebbero avere per rendere più efficace il piano stesso. Queste modifiche saranno apportate al piano in sede di aggiornamento dello stesso entro il prossimo 31 gennaio.</p> <p>Altro aspetto che si ritiene utile specificare e implementare è il collegamento tra sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance allo scopo di creare un sistema di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.</p>
3	MISURE ULTERIORI		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se previsto con riferimento all'anno 2014		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (indicare quali processi sono stati automatizzati)	X	IL PTPC del Comune di Prato prevede due misure volte all'automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione: lo sviluppo di un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di sanzioni e multe e l'adozione di procedure che siano definite in ogni loro fase con flusso procedurale condiviso tra i vari Servizi. Entrambe le misure risultano essere attuate.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti o società)	X	Il Comune di Prato esercita una generale attività di controllo e vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con particolare riferimento agli adempimenti cui gli enti e le società sono soggetti ex L. 190/2012 ed ex D. Lgs. 33/2013.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
3.D	Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:		In sede di prossimo aggiornamento del PTPC si ritiene opportuno l'adozione di misure volte all'attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni relative a fatti corruttivi da parte della società civile, nonché l'adozione di misure volte a potenziare l'attività di vigilanza nei confronti di enti e/o società partecipate in materia di adozione/attuazione da parte delle stesse del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001. Si ritiene inoltre opportuna l'adozione di misure più stringenti in materia di procedure di affidamento lavori, servizi e forniture.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2014	X	
4.B	Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso arrotolato: (più risposte possibili)		
4.B.1	Dirigenti (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.2	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.3	Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.4	Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.5	Servizi erogati (art. 32 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.6	Tempi di pagamento (art. 33 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.7	Tipologie di procedimento (art. 35 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.B.8	Contratti (art. 37 del d. lgs. n. 33/2013)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.C.1	sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono state erogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d. lgs. n. 33/2013: (più risposte possibili)		
4.D.1	Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.2	Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.3	Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.4	No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
4.D.5	No, non è stato disciplinato il procedimento	X	
4.D.6	No, non sono state riscontrate inadempienze		
4.E	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati		
4.E.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio viene effettuato con regolarità dal Responsabile per la Trasparenza con particolare riferimento ad un campione di obblighi tra cui i dati relativi agli organi di indirizzo politico amministrativo – personale – attività e procedimenti
4.E.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.E.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.F	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La cura degli adempimenti in materia di trasparenza è proseguita per tutto il 2014. Considerato il rinnovo degli organi istituzionali a seguito delle consultazioni elettorali dello scorso maggio, particolare attenzione è stata riservata alla pubblicazione dei dati relativi agli organi di indirizzo politico. In generale si riscontrano difficoltà nell'organizzare/gestire la pubblicazione della grande quantità di informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 e dalla delibera ANAC n. 50/2013.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificatamente alla prevenzione della corruzione:		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori informazioni <i>2000 caratteri</i>	<i>(Max</i>
5.A.1	Si	X		
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014			
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014			
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione			
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)			
5.C.1	Responsabile della prevenzione della corruzione			
5.C.2	Organi di controllo interno			
5.C.3	Dirigenti (art. 15 del d. lgs. n. 33/2013)	X	La formazione dei dirigenti è stata effettuata sia nell'anno 2013 che nel 2014.	
5.C.4	Dipendenti	X	La formazione ai dipendenti operanti nell'area individuate a maggior rischio di corruzione è stata effettuata nel novembre 2013 con il coinvolgimento di circa 200 dipendenti. Alle attività formative organizzate dal Comune di Prato ha partecipato anche una rappresentanza di dipendenti della Provincia	
5.D.	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)			
5.D.1	Normativa anticorruzione e trasparenza	X		
5.D.2	Piano triennale di prevenzione della corruzione	X		
5.D.3	Piano triennale per la trasparenza e l'integrità	X		
5.D.4	Gestione del rischio	X		
5.D.5	Codici di comportamento			
5.D.6	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi	X		
5.D.7	Normativa sui contratti pubblici			
5.D.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	X		
5.D.9	Normativa penale sulla corruzione	X		
5.D.10	Altro (specificare i contenuti)			

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)		
5.E.1	SNA		
5.E.2	Università (specificare quali)	X	L'attività formativa è stata effettuata da PIN s.c.r.l. - Servizi Didattici e Scientifici Università degli Studi di Firenze
5.E.3	Soggetto privato (specificare quali)	X	Avv.to Domenico Ielo dello Studio Bonelli Eredi Pappalardo Via Barozzi 22 Milano
5.E.4	Altro (Specificare quali)	X	Formatore interno (RPC)
5.F	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi		Data la particolarità della materia gli incarichi sono stati affidati in entrambi i casi a soggetti che potessero garantire competenza, serietà e professionalità. Nel caso dell'affidamento ai Servizi Didattici e Scientifici dell'Università degli Studi di Firenze, è stata altresì verificata l'economicità dell'offerta essendo stata svolta preventivamente una ricerca di mercato relativamente alle offerte di alcune agenzie formative.

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
5.G	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione		Si ritiene appropriata la formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione sia in relazione all'appropriatezza dei contenuti che dei destinatari. Dopo un primo ciclo di attività formative nell'anno 2013 di contenuto generale e differenziate in base alla tipologia di destinatari (la formazione per i dirigenti ha interessato anche gli aspetti più propriamente penali, legati al fenomeno corruttivo, mentre quella per i dipendenti è stata incentrata sulla presentazione della L. 190/2012 e del PNA), nell'anno 2014 la formazione rivolta ai dirigenti è stata improntata su contenuti e modalità di aggiornamento del piano, con un particolare rilievo all'importanza di un sistema integrato prevenzione della corruzione, programmazione, controlli e performance.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti	19	di cui 2 a tempo determinato ex art. 110 D. Lgs. 267/2000 (dato aggiornato al 15.12.2014)
6.A.2	Numero non dirigenti	952	(dato aggiornato al 15.12.2014)
6.B	Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
6.C	Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		La rotazione di dirigenti, posizione organizzative e dipendenti operanti nelle aree esposte a maggior rischio di corruzione è prevista dal PTPC dell'ente con cadenza triennale. Una prima rotazione sarà effettuata nell'anno 2015 a partire dalle figure dirigenziali.

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
6.D	Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
6.D.1	Acquisizione e progressione del personale		
6.D.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
6.D.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
6.D.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
6.D.5	Aree ulteriori (specificare quali)		
6.E	Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		
7	INCONFERIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI		
7.A	Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità		
7.A.1	Si	X	La dichiarazione è stata acquisita per i nuovi assunti (ex art. 34bis D. Lgs. 165/2001) nel corso dell'anno 2014 e dai due dirigenti a tempo determinato nominati ex art. 110 D. Lgs. 267/2000. Le dichiarazioni relative agli altri titolari di posizioni dirigenziali saranno acquisite in occasione dell'assegnazione dei nuovi incarichi.
7.A.2	No		
7.B	Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		
7.C	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità		
7.C.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
7.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
7.D	Se non stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		
7.E	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
8	INCOMPATIBILITA' PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI		
8.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità		
8.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
8.A.2	No	X	
8.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità		
8.B.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
8.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
8.C	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		
8.D	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se sono state rilasciate autorizzazione allo svolgimento di incarichi		
9.A.1	Si (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di quelle non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	X	N. autorizzazioni rilasciate: 31 N. autorizzazioni non autorizzate: 2 N. incarichi retribuiti: 30 N. incarichi non retribuiti: 1
9.A.2	No		
9.B	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi		
9.B.1	Si	X	
9.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.C	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.D	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
9.D.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Nel biennio 2013-2014 sono pervenute n. 2 segnalazioni circa il possibile svolgimento da parte di due dipendenti dell'ente di incarichi extra-istituzionali. Le verifiche conseguenti alle segnalazioni non hanno tuttavia accertato alcuna irregolarità.
9.D.2	No		
9.E	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati		
9.E.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.E.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.E.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
9.F	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione		
10.A.1	Si	X	La procedura per la segnalazione degli illeciti è disciplinata dall'art. 8 del Codice di comportamento del Comune di Prato.
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.B	Se non è stata adottata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quali tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	L'attuale procedura non prevede l'utilizzo di un sistema informativo dedicato.
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
10.D.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.3	Nessuno	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero dei casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata		
10.F.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.3	Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
10.F.4	Nessuna		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		Il dipendente pubblico che segnala un illecito o un'irregolarità, di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni, svolge un ruolo di sicuro interesse pubblico, potendo far emergere con tempestività problemi o pericoli all'interno dell'ente. Per questo è importante un sistema di tutela che lo ponga al riparo dalle eventuali ritorsioni cui potrebbe essere esposto per le proprie segnalazioni. Allo scopo si ritiene opportuno l'attivazione di un apposito indirizzo e-mail anticorruzione@comune.prato.it deputato alla raccolta delle segnalazioni e a accessibile al solo RPC e ad alcuni suoi collaboratori espressamente autorizzati. Il limitato numero di soggetti autorizzati alla conoscenza delle eventuali segnalazioni contribuirà ad evitare il diffondersi della notizia. Le segnalazioni non potranno essere anonime: tutela dell'anonimato non è, infatti, sinonimo di segnalazioni anonime. Inoltre, come già previsto dalla vigente normativa, ferma la responsabilità per diffamazione o calunnia, al segnalante dovrà essere assicurata una serie di tutele ulteriori da misura discriminatorie, dirette o indirette, quali azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro, trasferimenti ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Deve in ogni caso essere assicurata l'esclusione dal diritto di accesso alla segnalazione ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)		
11.A.1	Si	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
11.A.2	No		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione		
11.B.1	Si	X	I contratti rimandano a quanto previsto dai CCNL in materia di rispetto degli obblighi di comportamento dei dipendenti. A tutti i neo-assunti viene consegnato il codice di comportamento.
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero dei pareri rilasciati)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.D.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero delle violazioni accertate)		
11.D.2	No	X	
11.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari		
11.E.1	Si (indicare il numero dei procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.E.2	No		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
11.F	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento		<p>Il Codice di comportamento del Comune di Prato integrativo del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 è stato adottato in data 30.01.2014 con D.G.C. n. 12. L'integrazione ha tenuto conto delle linee guida individuate dalla ANAC - con delibera n. 75/2013.</p> <p>Il procedimento di approvazione del Codice ha visto una fase di "consultazione aperta", al fine di consentire la presentazione di proposte di modifica e/o integrazioni alla bozza predisposta dall'ente da parte delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, delle associazioni rappresentate nel consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore e delle associazioni o altre forme rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati da questa amministrazione.</p> <p>A tal riguardo il Comune di Prato in data 6.12.2013 ha proceduto a pubblicare apposito avviso. Le proposte di modifica/integrazione pervenute sono state esaminate e valutate dal Segretario Comunale in qualità di RPC.</p> <p>L'approvazione è arrivata a conclusione del suddetto procedimento previa acquisizione del parere dell'Organismo Indipendente di valutazione.</p>
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A.	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
12.B	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	Si – procedimento attivato a seguito indagine da parte delle autorità competenti – Il procedimento penale è attualmente pendente
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	N. 1 in relazione al procedimento penale di cui al punto 12.B.1
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare sei fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (indicare il numero dei procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, concussione – art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, corruzione per l'esercizio della funzione – art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio – art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, corruzione in atti giudiziari -art. 319 c.p.	X	
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, istigazione alla corruzione – art. 322 c.p.		
12.D.8	Sì, altro (specificare quali)	X	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio – art. 320 c.p. (altro reato contestato nel procedimento di cui al punto 12.b.1)
12.D.9	No		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti)		
12.E.1	Acquisizione e progressione del personale		
12.E.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	X	
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
12.E.5	Altre aree dell'amministrazione (specificare quali)		
13	ALTRE MISURE		
13.A.	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui i dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 165/2001:		
13.A.1	Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)		
13.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d. lgs. n. 165/2001:		
13.B.1	Sì (indicare il numero dei casi monitorati e il numero di violazioni accertate)		
13.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d. lgs. n. 165/2001:		
13.C.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.C.2	No	X	
13.D	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d. lgs. n. 165/2001		

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
13.D.1	Si (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	X	Il PTPC del Comune di Prato prevede ben 4 misure volte ad assicurare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001. Una dichiarazione dell'inesistenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati di cui al capo I – Titolo II – Libro II del Codice Penale viene infatti richiesta ai componenti delle commissioni di concorso per l'assunzione di personale, ai componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e ai componenti delle commissioni per la concessione ed erogazione di sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Il rispetto del divieti di cui all'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001 viene pertanto monitorato in itinere da parte dei dirigenti dei servizi cui afferiscono le attività di cui sopra e/o dai presidenti delle varie commissioni. Il piano definisce infatti non solo il soggetto competente, ma anche quello preposto alla verifica sull'attuazione della misura. In linea generale, inoltre, il piano prevede il rispetto del divieto di attribuire ai condannati - anche con sentenza non passata in giudicato - funzioni direttive di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione beni e servizi, nonché alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
13.D.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.D.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.E	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati		

ID	Domanda	Risposta (inserire una "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori informazioni (Max 2000 caratteri)
13.E.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.E.2	No	X	
13.F	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato		
13.F.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.F.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.F.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.G	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.G.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.G.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.G.3	No	X	
13.H	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		In sede di prossimo aggiornamento del PTPC le misure per contrastare la possibilità di fenomeni di corruzione e di illegalità saranno rese più stringenti e concrete. Con riferimento al divieto di cui all'art. 53 comma 16ter del D. Lgs. 165/2001 sarà fatta sottoscrivere alle ditte/impres che contraggono con il Comune di Prato apposita dichiarazione nella quale attestano di non aver conferito incarichi lavorativi o professionali a ex-dipendenti dell'A.C. che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Prato. In analogia a quanto previsto per le segnalazione del "whistleblower" sarà altresì implementato un apposito canale ove ricevere le segnalazioni relative a fatti corruttivi da parte della società civile. Quanto sopra al fine di conferire al piano quella concretezza in materia di controllo che, per le ragioni esposte al punto 2E, al momento attuale manca.